



**TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA
SEZ. CORTE DI ASSISE PENALE DIBATTIMENTALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 19

PRESIDENTE Dott. Massei

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/08 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

UDIENZA DEL 04/12/2009 Aula Assise

Esito: SENTENZA

TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA
SEZ. CORTE DI ASSISE DIBATTIMENTALE

Presidente: Dott. Massei
Giudice: Dott.ssa Cristiani
Pubblico Ministero: Dott. Mignini
Pubblico Ministero: Dott.ssa Comodi
Cancelliere: Sig.ra Bertini
Ausiliario tecnico: Sig.ra Di Girolamo

Udienza del 04/12/2009 Aula Assise

Procedimento penale n. 8/08

A CARICO DI KNOX AMANDA MARIE + 1

PRESIDENTE - Udienza del 4 dicembre 2009 ore 9:45 viene chiamato il processo di Corte di Assise a carico di Amanda Knox e Raffaele Sollecito, si inizia con l'esposizione dell'Avvocato Rocchi per la replica della Difesa di Raffaele Sollecito, ha già parlato l'altro Difensore, prego.

AVVOCATO ROCCHI - Signor Presidente, Signori Giudici a me l'onere e l'onore di chiudere gli interventi delle parti in questo processo. Certamente è una grande responsabilità visto che subito dopo le mie parole vi ritirerete in camera di consiglio e deciderete le sorti di Raffaele Sollecito. Vi chiederete cosa potrò ancora aggiungere a tutto quello che è già stato detto, credetemi ci sono almeno ancora quattro argomenti su cui è doveroso ancora riflettere e prestare attenzione, argomenti che naturalmente sono stati oggetto di replica da parte del Pubblico Ministero e sui quali mi soffermerò nei tempi strettamente necessari. So bene che secondo la ricostruzione del

Pubblico Ministero la vicenda trova già una spiegazione, la sua spiegazione e secondo il Pubblico Ministero questa ricostruzione sarebbe offerta da un organo imparziale e perciò non ci sarebbe nessuna ragione per disattenderla dato che il Pubblico Ministero a differenza di chi vi parla non avrebbe ragioni particolari da difendere perché è un organo imparziale che si avvale di ausiliari e di consulenti imparziali. Ebbene non vi è dubbio che vi parla è parte in senso pieno e difende incondizionatamente Raffaele Sollecito se mi consentite anche con convinzione, ma se il Pubblico Ministero fosse davvero imparziale così come anche i consulenti da lui nominati e la sua ipotesi ricostruttiva non potesse essere disattesa ci dovremmo chiedere: perché il Pubblico Ministero non è seduto al vostro posto? Perché anziché chiedere un giudizio innanzi a voi non ha egli stesso giudicato? Perché l'ordinamento non gli riconosce questi poteri? Perché nel nostro sistema il Pubblico Ministero ha l'obbligo di acquisire anche gli elementi a favore dell'indagato solo nel corso delle indagini preliminari, ma torneremo anche su questo, una volta che il Pubblico Ministero ha ritenuto di chiedere un giudizio e ha portato gli imputati di fronte al Giudice dell'udienza preliminare egli non ha più nessun obbligo di acquisire anche gli elementi a favore degli indagati e diventa una parte vera e propria, diventa la parte accusatoria che sostiene la sua tesi e basta, il processo che stiamo svolgendo è un processo accusatorio che si svolge tra due parti contrapposte portatrici di interessi contrapposti e di due tesi contrapposte di fronte a un giudice terzo e imparziale che siete voi. Si crede nel nostro sistema attuale che solo in questo modo con la contrapposizione dialettica delle parti di fronte a un Giudice terzo si possa raggiungere meglio la verità e siete voi che avete il compito di trovare la verità perché è bene sottolinearlo quello che voi deciderete dopo questa lunga istruttoria e dopo aver ascoltato tutte le parti, quello che voi deciderete sarà la verità. Ma il

Pubblico Ministero nonostante abbia l'obbligo di acquisire anche gli elementi a favore degli indagati nel corso delle indagini preliminari anche in quella fase non può a mio parere dirsi veramente imparziale, badate mi spiego non è in discussione assolutamente la professionalità e la competenza del Pubblico Ministero né tanto meno il suo ruolo nel nostro ordinamento processuale, si tratta solo di considerare un dato incontrovertibile che consiste nel fatto che ciascuno di noi quando individua un'ipotesi e la sposa questa ipotesi di fatto che cosa accade? Accade che si tenderà naturalmente ad enfatizzare tutti gli elementi che sostengono questa ipotesi e a minimizzare e oscurare quelli che la smentiscono, è diciamo una questione di psicologia cognitiva, esistono studi specifici al riguardo non è una cosa mia personale, esistono studi specifici proprio perché quando si adotta una ipotesi, quando si sposa quella ipotesi ci si crede e si tende naturalmente ad enfatizzare quegli elementi che la supportano e a minimizzare, sminuire gli altri. Ma veniamo a noi, se il Pubblico Ministero non fosse stato letteralmente sin dall'inizio innamorato della propria tesi perché mai avrebbe dovuto continuare ostinatamente a sostenere, badate bene, fino a ieri la tesi dello spostamento in avanti dell'orario della telecamera del parcheggio di Sant'Antonio, fino a ieri per far quadrare i conti e quindi per poter affermare che Raffaele ha mentito sull'orario in cui ha telefonato al 112 rispetto all'arrivo della Polizia Postale. Se i conti non tornano ed è questo il caso bisogna ammettere di aver sbagliato l'operazione e non accanirsi nell'aggiustare per forza i conti e i numeri, sono due anni che la Difesa ha cercato di far capire che l'orario della telecamera numero 7 del parcheggio di Sant'Antonio non poteva essere spostata in avanti e che non era attendibile l'orario indicato da Battistelli relativo all'arrivo della Polizia Postale in Via della Pergola per due anni, ieri finalmente il Pubblico Ministero davanti ai

dati obiettivi che sono stati offerti dalla Difesa ha di fatto ammesso che l'orario del parcheggio non era spostato 10 minuti avanti rispetto all'orario effettivo, lo ha ammesso ieri in sede di replica davanti a voi ma nonostante sia stato costretto ad ammetterlo per i dati obiettivi, a convenire con la Difesa che quell'orario in realtà era indietro non avanti continua a voler sostenere a tutti i costi che Raffaele ha mentito dando una nuova lettura dei dati che comunque gli consenta di giungere a quel risultato che invece è ancora una volta insostenibile. Ebbene il Pubblico Ministero per sostenere che Raffaele ha chiamato il 112 dopo l'arrivo della Postale pretende di ridurre a solo 4 minuti, lo avete sentito anche voi ieri, lo sfasamento indietro dell'orario della telecamera, non solo quindi è tornato su suoi passi e quindi sulla tesi che effettivamente questa telecamera non poteva avere un orario spostato in avanti bensì indietro e quindi ci è arrivato dopo due anni, ma si aggrappa a un'altra traballante argomentazione a mio avviso illogica e sicuramente smentita da dati obiettivi, il Pubblico Ministero infatti ha fatto riferimento alla telefonata delle ore 13:26 della pattuglia dei Carabinieri che erano stati chiamati, telefonata fatta dalla pattuglia alla centrale operativa, in questo modo intende sostenere che proprio in tale orario 13:26 la pattuglia stava entrando a Via della Pergola in quella discesina della villa che dai fotogrammi che l'altro giorno vi ha illustrato l'Avvocato Bongiorno si vedono i Carabinieri che entrano, orario delle telecamera 13:22, ebbene fa riferimento alla telefonata delle 13:26 sostenendo che proprio mentre stava imboccando l'ingresso della casa la pattuglia avrebbe chiamato la centrale per riferire le difficoltà a trovare la casa come se lì vi fossero molti numeri civici e mentre cercavano di orientarsi tra i tanti numeri civici chiedevano aiuto. Ebbene l'illogicità di una simile argomentazione è re ipsa lo sappiamo bene tutti che lì non ci sono tanti numeri civici se si imbecca

quella stradina si va solo ad una casa, ma anche i dati oggettivi a prescindere dagli argomenti logici sconfessano totalmente questa ipotesi, di fronte a voi sono venuti l'Ispettore Battistelli e Marzi ed entrambi hanno parlato con Ceppitelli che l'assistente che sta alla centrale operativa del 112 che alle 13:29 aveva chiamato l'utenza di Amanda, vi ricordo che l'utenza di Amanda era stata fornita al 112 da Raffaele che aveva chiamato i Carabinieri, Ceppitelli chiama sul telefono di Amanda e Raffaele risponde e passa il cellulare ai due Poliziotti, entrambi i Poliziotti hanno riferito qui in dibattimento che fino al termine della chiamata i Carabinieri non sono arrivati e che sono arrivati dopo, si vedano le trascrizioni dell'udienza del 6 febbraio 2009 a pagina 115 per l'Ispettore Battistelli e a pagina 154 per Marzi e si badi la telefonata sul cellulare di Amanda si vede dai tabulati dura 296 secondi quasi 5 minuti, in quasi 5 minuti l'Ispettore Battistelli e Marzi dicono che non hanno visto arrivare i Carabinieri, quindi se alle 13:29 inizia la chiamata la tesi sostenuta dalla Difesa per cui i Carabinieri si vedono alle 13:22 imboccare l'ingresso, alle 13:29 Ceppitelli chiama è una tesi sicuramente cauta perché altrimenti dovremmo aggiungere ai 7 minuti i 5 minuti della telefonata, quindi la telecamera sarebbe in realtà spostata indietro di ben 12 minuti. Ricapitolando, aver indicato da parte della Difesa 10 minuti in realtà è un dato persino prudente, si ripete alle 13:26 la pattuglia chiama la centrale per avere indicazioni quindi non ha ancora trovato la casa e pertanto non può passare davanti alle telecamere del parcheggio, alle 13:29 chiusa la telefonata con la pattuglia la centrale chiama Raffaele e chiede informazioni per 5 minuti parlando con Battistelli e Marzi, solo allora è possibile come minimo ritenere che i Carabinieri abbiano imboccato la strada, quindi in definitiva Raffaele e Amanda non hanno mentito, è oggettivo, è dimostrato dai dati della

telecamera, la Polizia Postale è giunta sul posto dopo la telefonata al 112 perché si vede la pattuglia ripassare di fronte alla telecamera alle 12:41, se aggiungiamo i 10 minuti ancora i Poliziotti non sono scesi o stanno scendendo, Battistelli forse è già sceso ma sicuramente Raffaele ha già telefonato, è dimostrato, la Polizia Postale è giunta sul posto certamente dopo che Raffaele ha chiamato per la prima volta il 112 perché con l'orario corretto della telecamera la pattuglia della Postale passa per la seconda volta davanti al parcheggio senza ancora fermarsi almeno alle 12:51 e si badi insisto su questo perché è un dato fondamentale che ha originato tutta la confusione creatasi intorno a Raffaele e Amanda perché in verbale della Polizia veniva erroneamente affermato che Raffaele e Amanda hanno mentito e si immaginano le conseguenze sulle indagini di un'affermazione di questo genere e non voglio riferirmi a dati logici che sono già stati ampiamente affermati e che non voglio ripetere ma mi attacco esclusivamente a questo dato oggettivo, questo mi sembra già più che sufficiente però non si può non tenere in considerazione l'illogicità di sostenere che due persone sono sedute davanti alla casa, hanno già chiamato la Romanelli perché Amanda già ha chiamato la Romanelli sanno che sta arrivando, come potevano... come può dirsi che erano stati beccati con le mani nel sacco, è inutile poi che il Pubblico Ministero continui a domandarsi come poteva Raffaele essere al computer alle 12:22 se poi alle 12:35, specifico 12:35 dai tabulati Raffaele era in Via della Pergola, secondo il Pubblico Ministero non è possibile che fosse lui al computer, insomma il Pubblico Ministero non riesce ad accettare l'idea che si possono avere più indirizzi di posta elettronica anche senza Outlook eppure è la cosa più normale lo posso garantire, io ho perso persino il conto di tutti gli account che ho e non necessariamente mi collego sempre con Outlook, anche quando apro Outlook io vado anche sul sito della mia mail perché

magari mi arrivano degli spam e non voglio farli... non voglio che mi entrino nel computer, è una cosa normalissima e non vuole accettare che Raffaele quella mattina era in casa proprio fino a quell'ora e poi si è spostato in Via della Pergola, è così che tornano i conti, alle 12:35 Raffaele e Amanda sono in Via della Pergola e in quei momenti stanno constatando l'effrazione, alle 12:34 un minuto prima Amanda riceve una telefonata di Filomena e le riferisce la circostanza della finestra, la Romanelli in dibattimento ha riferito che subito dopo aver saputo della finestra rotto ha chiamato il fidanzato Zaroli, si vedano le trascrizioni dell'udienza del 7 febbraio 2009 pagina 37 quindi subito dopo che Amanda le parla della finestra la Romanelli afferma che chiama il fidanzato e dai tabulati questo dato è riscontrato, la Romanelli chiama Zaroli alle 12:40, ci stanno i tabulati quindi è stato obiettivamente provato e lo ripeto che i ragazzi non hanno mentito, la Polizia Postale li ha trovati seduti ad aspettare i Carabinieri e anche la Romanelli che era già stata avvertita, ma quali colti con le mani nel sacco. C'è un altro dato e passo al secondo dei quattro argomenti che vi avevo indicato che il Pubblico Ministero non vuole in ogni caso accettare, il Pubblico Ministero non vuole accettare che alle 22:13 del primo novembre 2007 il telefono di Meredith non si trova più in Via della Pergola per dimostrare tale assunto fa riferimento a due telefonate delle 17:56 e delle 18:14 del 31 novembre, scusate del 31 ottobre 2007 che si registra sui tabulati di Meredith. Secondo il Pubblico Ministero durante queste due... in particolare queste due telefonate 17:56, 18:14 del 31 ottobre 2007 sicuramente Meredith era a casa perché si tratta del pomeriggio in cui la Mezzetti prima e la Romanelli poi vedono Meredith per l'ultima volta in casa, beh se è vero che la cella 30064 è tra le celle serventi la casa di Via della Pergola non può sottacersi che non è mai la prima cella servente e che addirittura in certe zone della casa è quarta e abbiamo

nella consulenza dell'ingegnere Pellerò tutta la dimostrazione al riguardo, ma le telefonate riferite dal Pubblico Ministero delle 17:56 e delle 18:14 dall'utenza inglese del telefono di Meredith agganciano la cella 30064 rispettivamente come cella iniziale e come finale e quindi non per l'intera comunicazione, in entrambe le comunicazioni o cella iniziale o cella finale, ciò significa che la telefonata è stata fatta in movimento ed è errato affermare che Meredith fosse in casa ma le dichiarazioni rese in dibattimento dalla Mezzetti e dalla Romanelli smentiscono queste asserzioni, è errata l'affermazione secondo cui in base alle loro dichiarazioni Meredith era in casa il 31 ottobre alle 17:56 e alle 18:14 è errata, la Mezzetti, prendere in considerazione la Mezzetti che tra l'altro riferisce di essere uscita di casa circa alle 15:00 quasi tre ore prima dalle telefonate e non avrebbe più fatto ritorno in Via della Pergola lo si vede dal verbale dell'udienza del... alle trascrizioni dell'udienza del 14 febbraio 2009 a pagina 9 la Mezzetti ha riferito di essere uscita di casa circa alle 15:00 per andare al lavoro e poi va direttamente dai genitori pertanto non fa rientro il 31 ottobre in Via della Pergola e l'ultima volta che vede Meredith è alle ore 15:00. La Romanelli ha riferito di essere rientrata a casa il pomeriggio del 31 ottobre come ieri ci ha ricordato il Pubblico Ministero intorno alle 18:30, afferma alle 18:30 trascrizioni udienza 7 febbraio 2009 pagine 22 e 23 e di non avervi trovato nessuno, riferisce anche che Meredith rientrava di lì a pochissimo. Ebbene il Pubblico Ministero ci pone la domanda se noi ci ricordiamo un mese fa se siamo... possiamo indicare esattamente l'orario che torniamo a casa quindi secondo il Pubblico Ministero sarebbe tornata alle 18:15 non si sa perché comunque sia stata menzionata la Mezzetti ma la Romanelli avrebbe sbagliato l'orario e sarebbe tornato intorno alle 18:15, d'accordo ma la telefonata delle 17:56 come la spieghiamo, comunque la Romanelli è rientrata in casa e non

ha trovato nessuno o dobbiamo sostenere che la Meredith andava e tornava ogni 5 minuti, entrava e usciva oppure Meredith non era in casa, Meredith infatti non era a casa nell'orario in cui sono state registrate queste due telefonate a meno che non si ritenga che sia uscita appunto per questi 15 minuti, 5 minuti andava e rientrava. Tale ipotesi è lontana dalla certezza che vorrebbe far credere il Pubblico Ministero ma anche dalla verosimiglianza, la logica impone di ritenere che se Meredith è rientrata a casa poco dopo le 18:30 alle 17:56 e alle 18:14 era fuori. Di certo non mi soffermerò sulle anomalie riscontrate sul telefono di Meredith a partire dalle 20:56 fino alle 22:13 poiché al riguardo si è efficacemente e ampiamente soffermata l'Avvocato Bongiorno la quale però mi permetto di ricordarvi che vi ha pregato di porre l'attenzione su questi dati estremamente significativi in relazione all'orario della morte, intendo solo brevemente soffermarmi sul tentativo di chiamata delle 20:56 al quale non sono seguite ulteriori telefonate da parte di Meredith a casa, abbiamo infatti svolto un'analisi delle abitudini di Meredith sulla base dei tabulati telefonici relativi al periodo dal primo ottobre 2007 al primo novembre 2007, abbiamo analizzato questi tabulati e si può affermare vi invito a guardare questi tabulati di Meredith che Meredith aveva l'abitudine di chiamare i suoi familiari alla sera e specialmente nell'arco temporale fra le 18:00 e le 22:00 l'orario preferito è tra le 20:00 e le 22:00, quasi sempre figurano più chiamate consecutive al medesimo numero, molto spesso le chiamate familiari avvengono una di seguito all'altra ad esempio prima a casa poi padre e poi sorella, da ciò deriva che la sera dell'omicidio il tentativo di chiamata alle 20:56 effettuato al numero di casa home deve essere attribuito alla vittima in quanto rispecchia perfettamente le sue abitudini telefoniche, l'assenza di ulteriori chiamate al numero di casa o ai numeri dei familiari si discosta dalle abitudini telefoniche

e l'assenza di queste successive chiamate subito dopo il tentativo delle 20:56 dimostra che la vittima non aveva più la disponibilità del suo cellulare. Vi invito pertanto a verificare sui tabulati queste abitudini di Meredith. Il terzo elemento su cui vorrei richiamare la vostra attenzione è l'analisi del DNA sul gancetto del reggiseno, anch'esso ampiamente illustrato dall'Avvocato Bongiorno ma che merita solo un piccolo approfondimento per quanto emerso in sede di replica del Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero con l'esempio delle figurine a mio avviso ha confermato l'utilizzo del metodo sospetto centrico e in un certo senso anche la distorsione del pensiero dello studioso Brenner, secondo il nostro consulente il Professor Tagliabracci il risultato a cui è pervenuta la Scientifica è stato ottenuto forzando la lettura del tracciato elettroforetico affinché risultasse compatibile con il profilo di Raffaele Sollecito, si badi bene il Professor Tagliabracci sulle contestazioni di diversi loci non è mai stato smentito, nessuno ha posto al Professor Tagliabracci delle domande sull'interpretazione di quei loci che non consentono di ravvisare il profilo di Raffaele Sollecito, nessuno, e nel corso del controesame della Dottoressa Stefanoni è emerso che sono stati utilizzati criteri differenti in relazione a diversi loci dell'elettroferogramma relativo alla traccia 165 B, in più loci infatti sono state applicate regole diverse tali da consentire l'individuazione di un profilo analogo a quello di Raffaele Sollecito, l'uso dei criteri dettati dalla comunità scientifica invece avrebbe escluso tale profilo, è stato dimostrato dal Professor Tagliabracci che alcuni di quei loci... in alcuni di quei loci le regole scientifiche non sono state utilizzate, i criteri erano differenti tra i vari loci, è come voler incollare una figurina per forza in un posto dove non deve andare, ebbene per giustificare questi errori che il Professor Tagliabracci chiama errori è ricorso il Pubblico Ministero alla tesi

sostenuta dallo statistico americano Brenner secondo cui 11 loci genici sono sufficienti per dare una diagnosi di identificazione, il Pubblico Ministero richiamando Brenner ha sostenuto che se dall'esame di 16 loci come nel caso di specie 11 di essi forniscono un profilo coincidente con quello del sospettato sarebbe possibile affermare che la traccia gli appartenga poiché nella comparazione tra il profilo esaminato e quello noto non tutti i loci devono necessariamente coincidere queste le parole del Pubblico Ministero che confermano da un lato che quei loci effettivamente non tutti coincidono e dimostra anche l'utilizzo sempre per quei loci, almeno per quei loci del metodo sospetto centrico ma si tratta di un'affermazione totalmente errata perché è sufficiente che uno solo dei loci mostri un profilo diverso per esempio escludere l'appartenenza della traccia al soggetto, basta uno solo che non corrisponde, vero è che Brenner ha affermato che l'identificazione è possibile analizzando soltanto 11 loci, tuttavia è necessario che a prescindere dal numero dei loci analizzati tutti i loci debbano essere compatibili al profilo del sospettato, se l'analisi è eseguita su 16 ciò significa che vi deve essere compatibilità per tutti e 16, se fosse avvenuta su 100, 1.000, 10.000 loci la compatibilità doveva sussistere su tutti 100, 1.000 e 10.000 loci poiché anche soltanto un unico locus così ci spiega la comunità scientifica, anche soltanto un unico locus incompatibile porta ad un giudizio di esclusione del profilo del sospettato, ne basta uno solo, non è che se ne abbiamo analizzati 16, 11 sì 5 no allora si può affermare che quel profilo è compatibile, no ne basta uno che non è compatibile per dire che non è così. La corretta lettura e l'interpretazione del profilo genetico della traccia sul gancetto di reggisenò porta a identificare il profilo genetico di più di due contributori ed esclude la corrispondenza con il profilo genetico di Raffaele Sollecito in sette loci, D8, D21,

D7, CSF1P8, D16, D5, FGA, questo significa che come ha dimostrato il Professor Tagliabracci una corretta lettura del tracciato ottenuto dall'analisi della traccia sul gancetto rispettosa delle regole della comunità scientifica esclude la compatibilità di quel profilo genetico di Raffaele Sollecito. In sede di repliche il Pubblico Ministero ha persino cercato di giustificare la presenza di DNA sul gancetto ipotizzando che la persona a cui appartiene avrebbe inserito un solo dito sul gancetto per fare trazione e poi tagliarlo, lo avete visto ieri ce lo ha dimostrato il Pubblico Ministero, basta inserire un solo dito sui gancetti, si fa trazione e si taglia, non si inserisce tutta la mano altrimenti ci si taglia, questo dato oltre ad essere inverosimile a mio avviso non è supportato da prove in questo non è mai stato dimostrato che il gancetto è stato tagliato e non strappato prima di tutto, ma esiste un elemento oggettivo che sembra essere ignorato che contrasta totalmente con questa tesi, il gancetto del reggiseno è risultato sin da subito deformato, allargato, si vedano le immagini relative al primo sopralluogo del 3 novembre che abbiamo anche mostrato, come può essere esercitata una trazione sul reggiseno tale da deformare il gancetto con un semplice dito posto in verticale, è del tutto irrealistico pensare per strappare via un reggiseno che la forza possa essere esercitata direttamente sul gancetto. Non può essere ignorato il dato della deformazione e di come è stato deformato è chiarissimo che quel gancetto si è deformato perché è stato tirato il reggiseno, poi che sia stato tagliato o strappato questo non è stato verificato ma sicuramente è stato tirato e il gancetto si è allargato non c'è altra spiegazione logica, la replica del Pubblico Ministero mi sollecita anche a sottolineare ancora una volta che il reperto gancetto di reggiseno non è un reperto genuino e che incombe in capo al Pubblico Ministero la prova dell'assenza di contaminazione, la contaminazione del gancetto è connaturata

alla storia stessa del gancetto come emerge dagli atti e come è risultato nel corso dell'istruttoria dibattimentale il gancetto è stato rinvenuto la prima volta la notte tra il 2 e il 3 novembre 2007 sotto il cuscino su cui poggiava il corpo della vittima, a seguito di ciò se ne sono perse le tracce, nessun operatore della Scientifica l'ha più visto e neppure qualche membro della mobile l'ha individuato, il gancetto scompare, riappare dopo 46 giorni in un posto diverso da dove era stato avvistato la prima volta a distanza di un metro e mezzo nei pressi della scrivania al di sotto di un tappetino che non è mai stato reperito né analizzato. Ma quanti operanti hanno calpestato quella porzione proprio di pavimento a fianco al corpo della vittima dove proprio si trovava il gancetto ed è sicuramente transitato strusciando sul pavimento per arrivare sotto la scrivania, quante persone, sicuramente l'Ispettore Battistelli o quanto meno così è stato affermato da Altieri lo abbiamo sentito anche in sede di confronto, si vedano le trascrizioni dell'udienza del 6 febbraio 2009 alle pagine 220, 221, 227 e 228 e anche le trascrizioni del 7 febbraio a pagina 152. Sicuramente il personale medico richiesto da Battistelli che ha constatato il decesso alla trascrizione dell'udienza del 7 febbraio 2009 Battistelli chiarisce che si tratta di personale del 118, sicuramente il medico legale Luca Lalli e la sua assistente Ceccarelli, sicuramente i video foto segnalatori del gabinetto della Polizia Provinciale di Perugia Montagna, Palmieri, Brocci, ho analizzato tutti i verbali, ho risentito... ho rivisto tutte le trascrizioni di queste persone sono tutte persone che hanno transitato nella stanza chi senza calzari come Battistelli e il personale medico almeno credo, chi con i calzari che però sono transitati all'interno della casa, la Dottoressa Stefanoni, i video foto segnalatori presso la Direzione Centrale Anticrimine della Scientifica di Roma Sabatelli, Guidotti, Di Carlo, la sezione dattiloscopia della

Scientifica Giunta, Francaviglia, Mainieri e Perla, i membri della squadra mobile che hanno effettuato la perquisizione Profazio, Napoleoni, Bigini, Giobbi, ma poi tutta la Scientifica, i consulenti che sono rientrati il 18 prima della repertazione del gancetto, cioè stiamo parlando di tutte persone che sono transitate nella stanza prima che il reperto fosse repertato. Di nuovo la Stefanoni con Dispoti, Politi, Sbardella, Tamana, Arnone, Palmeggiani, Mainieri, Di Carlo, Vinci, Pascali, Paglicci Reattelli, Potenza, il Commissario Napoleoni, ebbene considerato questo elevatissimo numero di persone che hanno transitato nella stanza di Meredith alcune con coperture alcune senza con le quali si muovevano all'interno dell'appartamento è del tutto erronea la tesi secondo cui quel pavimento della stanza dove sicuramente è stato strusciato il gancetto non era contaminato e non sia stato a sua volta fonte di contaminazione, l'onere della prova non può essere invertito, non è la Difesa che deve provare la genuinità del reperto ma è l'Accusa che a fronte di una situazione così evidente di inquinamento ambientale deve dimostrare che quel gancetto è rimasto incontaminato, immacolato dopo tutta l'attività che è stata compiuta. Ma affronto ora l'ultimo argomento e chiudo, il movente, l'Avvocato Bongiorno aveva segnalato in sede di arringa il suo rifiuto ad affrontare il tema del movente in assenza di una indicazione da parte del Pubblico Ministero del movente che avrebbe spinto Raffaele ad uccidere, la risposta non è giunta, il Pubblico Ministero ha ribadito che Amanda per futili motivi odiava Meredith e in particolare avevano una diversità di vedute in tema di igiene e di uomini, igiene Meredith pulita Amanda sporca, uomini Meredith seria Amanda di facili costumi, scusate ma l'odio da dove risulta? Mi sembra che nel corso del dibattimento sia stato provato il contrario attraverso le conviventi di Amanda e Meredith è stato provato che c'era una banale diversità di vedute su questi temi, basta, proprio perché

questo tema è stato oggetto di un approfondimento processuale quello che va preso in considerazione deve essere tutto, per intero, tutto quello che hanno riferito, se questa diversità di vedute fosse trasnadata in odio proprio perché si sono affrontati questi temi in aula si sarebbe detto: "Amanda odiava Meredith" proprio per queste ragioni il fatto che non sia stato mai detto proprio il contrario, queste minime divergenze sono state rappresentate come banalissime divergenze, quindi il Pubblico Ministero prende una divergenza definita banale e la trasforma in un rancore negato persino dai testimoni, mai nessuno testimone ha parlato di odio o di rancore, mai, agli atti non c'è nemmeno la più futile prova di quei futili motivi. Per quanto riguarda i rapporti tra Amanda e Meredith nessuna delle amiche inglesi di Meredith né le coinquiline di Via della Pergola parlano di odio, Filomena Romanelli descrive un cambiamento nei rapporti tra le due ragazze che all'inizio sicuramente erano buoni mentre successivamente sembrava che si sviluppassero interessi personali e li coltivassero individualmente non più con la stessa assiduità o frequenza che c'era stata all'inizio. La Robin riferisce che "la mia percezione era che a volte Meredith si sentisse un po' a disagio, che avesse a volte dei dubbi su Amanda" ha parlato del rapporto che forse non andavano molto d'accordo, "non mi sembra che avessero un buon rapporto - poi aggiunge - la sera del 31 Meredith si sentiva in colpa perché Amanda le aveva chiesto di uscire con lei" Emy riferisce che Meredith raccontava di molte cose di Amanda che la irritavano inerenti alla casa, suonava la chitarra e lasciava il bagno sporco, Sophie dice che Meredith e Amanda avevano un buon rapporto ma c'erano delle cose che infastidivano Meredith, le abitudini del bagno. Samantha sapeva solo che Meredith conviveva con una ragazza americana ma non se n'era mai lamentata, Elen non ha mai sentito Meredith lamentarsi dei rapporti con Amanda, Laura Mezzetti sostiene che i rapporti

le sembravano buoni, a domanda risponde che inizialmente di più insieme e poi ognuna faceva la propria vita ma senza che ci fossero stati problemi. Filomena Romanelli dice di non aver mai visto personalmente Amanda portare uomini estranei in casa ma di aver saputo da Laura di un certo Daniel. Laura Mezzetti conferma di aver visto Amanda e Daniel fare colazione. Sophie riferisce che Meredith le raccontò che Amanda portava uomini in casa e che questo era una cosa che noi non facevamo, Amanda era abbastanza aperta a proposito della sua vita sessuale, queste sono tutte le dichiarazioni che sono emerse nel corso del dibattimento. Filomena Romanelli infine parla dell'esistenza di alcuni problemi perché Amanda in alcune occasioni non aveva rispettato i turni delle pulizie ma la stessa teste li definisce problemi di ordinaria amministrazione di una convivenza e comunque sopportabili. Ma c'è una subordinata, il Pubblico Ministero ci specifica che ci sono dei delitti senza movente, come dire se proprio non vi convince che si uccide per sporcizia allora potete tralasciare il movente anche perché erano drogati, su questo la replica è duplice da una parte Raffaele faceva uso di canne ma mai di sostanze stupefacenti pesanti, è documentabile che Raffaele non ha mai avuto crisi di astinenza e non ha mai fatto uso di sedativi, ansiolitici con cui si curano le crisi di astinenza da droghe. Sarebbe stato agevole per l'Accusa provare con quelle cartelle l'uso di sostanze stupefacenti perché sarebbero stati registrati dei malesseri di crisi di astinenza ma l'Accusa non porta le cartelle mediche né produce una sola dichiarazione capace di suffragare questa offensiva illazione, non c'è un rigo che parli di un ragazzo che assumesse stupefacenti. Ma c'è anche un errore di diritto nella prospettazione del Pubblico Ministero consapevole che non c'è neppure una futile prova dei futili motivi vuole proporre l'ipotesi subordinata il delitto senza movente, no questa subordinata è inaccettabile, è la confessione che ci si trova di

fronte al nulla, forse dimentica l'Accusa che il movente non è un optional nei processi indiziari come questo, la Cassazione citata ieri dal Pubblico Ministero parla di prova certa, si può prescindere dal movente quando c'è la prova certa della responsabilità non quando ci sono indizi. Per i Giudici popolari mi permetto un semplice chiarimento, questo non è un processo con una prova diretta ma una prova indiziaria, la prova diretta si ha quando tizio ha visto caio uccidere sulla base della dichiarazione di tizio si può fondare una Sentenza di condanna, ha visto caio uccidere, bisogna solo valutare l'attendibilità di tizio, sulla base della prova diretta quindi si può fondare una decisione, la prova indiretta invece non è così tizio non ha visto uccidere caio, tizio ha visto caio uscire dall'appartamento dove è avvenuto il delitto e qui non c'è neppure questo, in ogni caso questo caso non solo bisogna verificare l'attendibilità di tizio ma bisogna vedere se l'uscita di caio dalla casa effettivamente dimostra che è stato lui l'assassino, questa è la prova indiretta, prima bisogna vedere se tizio è attendibile e poi se caio è l'autore del delitto, in questo caso non si può fondare una Sentenza sulla base della dichiarazione di tizio è questa la prova indiretta ha bisogno... quando c'è una prova indiretta c'è bisogno di una pluralità di indizi gravi, precisi e concordanti, per il gancetto in particolare occorre verificare se il DNA repertato dopo 46 giorni sia utilizzabile, se il DNA sia attribuibile a Raffaele Sollecito, se il DNA sia frutto di contaminazione, se si è in grado di dimostrare la presenza al momento del delitto o invece sia stato un elemento sopravvenuto, quante valutazioni, la causale il movente identifica i motivi che hanno spinto l'autore ad uccidere ed è l'elemento che deve cementare gli elementi indiziari, ma secondo voi come dice il Pubblico Ministero possiamo fare a meno del movente? L'unico caso in cui il movente è un fattore sussidiario quando vi sia la prova certa

della responsabilità dell'imputato cioè quando già le modalità o altri elementi oggettivi diano la prova della responsabilità, al contrario nei processi di natura indiziaria l'accertamento della causale deve essere rigorosamente perseguito salvo che l'affermazione di colpevolezza non risulti aliunde e dimostrata ma di fronte a un quadro indiziario sgangherato come quello di questo processo il movente è la chiave di lettura degli elementi emersi e senza il movente manca il cemento degli indizi e questi si sparpagliano, si polverizzano, si disperdono, o c'è un movente o si deve assolvere, per questo dovete assolvere Raffaele Sollecito perché non ha commesso il fatto.

AVVOCATO MAORI - Naturalmente non faccio nessuna replica, soltanto per depositare quella che era l'arringa difensiva mia e la replica che in mia sostituzione ha fatto ieri l'Avvocato Donati, è qui in cartaceo e con tre supporti formato magnetico in maniera tale che possa servire.

PRESIDENTE - Quindi viene dichiarata chiusa la discussione, i Giudici popolari aggiunti vengono congedati e la Corte di Assise nella sua composizione dei due Giudici togati e i sei Giudici popolari effettivi si ritira in camera di consiglio.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. BASSA FRIULANA COOP. SOC., è composto da n° 19 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): **35.614**

L'ausiliario tecnico: Gaia Di Girolamo

Il redattore: Cristina Crocilli o Erocilli

Firma del redattore
